

L'UDIENZA RESPINTA L'ECCEZIONE DEI LEGALI DELL'EX BANCA OPI

Prestito «Boc» il processo si farà a Taranto

Il Comune si è costituito
parte civile e ha chiesto
un risarcimento
di un miliardo di euro

● Il processo non si sposta a Roma. Il giudice dell'udienza preliminare Pompeo Carriere ha respinto l'eccezione di incompetenza territoriale presentata dai legali dell'ex banca Opi nell'ambito del procedimento legato al finanziamento di 250 milioni di euro rilasciato al Comune di Taranto dall'istituto finanziario. E' stato sanato anche il vizio procedurale che aveva inizialmente estromesso dal giudizio l'ente locale. La procura speciale è stata firmata direttamente dal sindaco Stefano.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

IERI UDIENZA AMMESSA LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE DA PARTE DEL COMUNE. SONO 24 GLI IMPUTATI

Mega prestito da 250 milioni di euro il processo penale non si farà a Roma

Vicenda Boc, respinta l'eccezione dei legali dell'ex Banca Opi

● Il processo non si sposta a Roma. Il giudice dell'udienza preliminare Pompeo Carriere ha respinto l'eccezione di incompetenza territoriale presentata dai legali dell'ex banca Opi nell'ambito del procedimento legato al finanziamento di 250 milioni di euro rilasciato al Comune di Taranto dall'istituto finanziario. E' stato sanato anche il vizio procedurale che aveva inizialmente estromesso dal giudizio l'ente locale. Il sindaco Stefano ha firmato la procura speciale nei confronti dell'avv. Pasquale Annicchiario, che si è nuovamente costituito parte civile per conto del Comune chiedendo un risarcimento danni di un miliardo di euro.

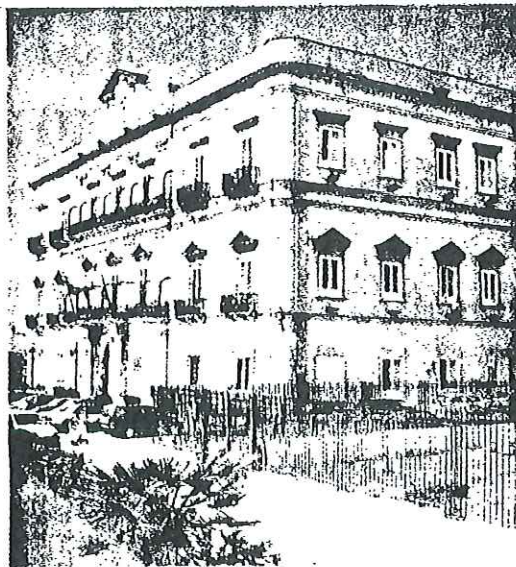
Di concorso in abuso d'ufficio in relazione ad episodi avvenuti tra il dicembre del 2003 e

il dicembre del 2006 rispondono l'ex sindaco Rossana Di Bello, l'ex vicesindaco Michele Tucci, gli ex assessori Giovanni Fabrizio,

Clara Funicello, Aldo Conдеми, Emanuele Basile, Paolo De Nichilo, Nicola Catania, Maddalena Bianchi, Antonio Di Cuia, Umberto Ingrosso e Anselmo Nevoli, l'ex responsabile della Direzione Risorse Finanziarie del Comune Luigi Lubelli, l'amministratore delegato di Banca Opi Elia Colabraro, il presidente del consiglio di amministrazione nonché membro del Comitato esecutivo di Banca Opi Alfonso Iozzo, il responsabile di Banca Opi dell'Area di Napoli Francesco De Francischi, il responsabile dell'Area Enti ed Amministrazioni Pubbliche di Banca Opi Antonio Cancellara e i componenti del Comitato esecutivo della società San Paolo Imi Stefano Rainer Maserà, Enrico Salza, Orazio Rossi, Luigi Maranzana, Pio Bussolotto e Iti Mihalic.

Non c'erano, secondo l'accusa, i requisiti della convenienza economica per giustificare un investimento così oneroso.

Va ricordato che lo scorso aprile il Tribunale ha annullato il contratto sottoscritto con Banca Opi (ora Biis, Banca Intesa Infrastrutture Sviluppo), relativo al prestito obbligazionario sottoscritto nel maggio 2004 da 250 milioni di euro. La banca dovrà restituire a Palazzo di città gli interessi sinora ottenuti mentre il Comune (ovvero, l'Organo di liquidazione) dovrà restituire alla banca circa 210-215 milioni di euro. Il magistrato inquirente nutre dubbi sull'impiego delle risorse messe a disposizione del Comune con il finanziamento, parte delle quali sarebbero state stornate per coprire i debiti pregressi.



PRESTITO BOC Il Comune si è costituito parte civile